

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

**TABELLA 1 - Il quadro normativo per l'incentivazione delle agroenergie**

Impianti di potenza elettrica superiore a 1 MW (*)	Coefficiente di moltiplicazione
Biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro ai sensi degli art. 9 e 10 del decreto legislativo 102/2005, oppure in filiere corte, cioè ottenuti entro un raggio di 70 km dall'impianto che li utilizza per produrre energia elettrica	1,8
Rifiuti biodegradabili e biomasse generiche non di filiera	1,3
Per impianti di potenza elettrica non superiore a 1 MW (*)	Tariffa onnicomprensiva (euro/kWh)
Biomasse e biogas. Sono inclusi gli impianti alimentati a oli vegetali puri a condizione che siano ottenuti da colture oleaginose coltivate nel territorio dell'Unione Europea e che siano state incluse nel fascicolo aziendale per l'ottenimento del premio comunitario. Sono esclusi da questo incentivo gli impianti alimentati da altri biocombustibili liquidi (ad esempio biodiesel e bioetanolo) e da oli di provenienza extra Ue (ad esempio olio di palma).	0,28
Biocombustibili liquidi e oli vegetali di provenienza extra Ue	0,18

(*) Per beneficiare del coefficiente di moltiplicazione o della tariffa onnicomprensiva gli impianti devono essere entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007.

Il coefficiente di moltiplicazione per le biomasse agricole è 1,8

nel triennio 2008-2010 la tariffa di 28 centesimi di euro per kWh dovrebbe essere riconosciuta per 15 anni. Conseguentemente per gli impianti entrati in esercizio commerciale nel triennio 2011-2013 dovrebbe valere per 15 anni la nuova tariffa agevolata eventualmente ridefinita, che quasi certamente sarà a ribasso.

Ma su questi temi non contano le interpretazioni bensì le certezze, quindi è necessario e urgente un pronunciamento del ministero competente.

• La nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili (2009/28/Ce) prevede che entro la fine di quest'anno la Commissione Europea debba definire i criteri di sostenibilità per la biomassa a destinazione energetica. In questo ambito potrebbe essere contemplata la possibilità che l'accesso alle tariffe incentivanti a

scala europea sia condizionato al rispetto dei criteri di sostenibilità delle biomasse. Su questo tema è quanto mai urgente acquisire un aggiornamento per adeguare la normativa nazionale a quella europea e non incorrere a eventuali sanzioni.

Quando si applicano le nuove tariffe

È probabile che il Gse (Gestore dei servizi elettrici) applichi la tariffa onnicomprensiva di 28 centesimi di euro a partire dal 15 agosto per gli impianti a biogas e

per le biomasse generiche. Per gli oli vegetali il Gse dovrà prima attendere l'emanazione del decreto attuativo da parte del Mipaaf, per definire a quali impianti vanno attribuiti 28 oppure 18 centesimi di euro/kWh. La stessa attesa vale per gli impianti a biomasse di filiera o di filiera corta superiori a 1 MW, ai quali si dovrà applicare il coefficiente di moltiplicazione 1,8 ai certificati verdi.

Anche l'energia termica va incentivata

È opportuno sottolineare che l'attenzione del settore agrienergetico per l'energia elettrica, attratta da queste sostanziose opportunità tariffarie, ha messo in ombra l'importanza della produzione di energia termica e di frigoriferi da impianti a biomasse; forma energetica che presenta tutt'oggi grandi opportunità di sviluppo nel nostro Paese, grazie soprattutto a tecnologie largamente evolute e disponibili, che consentono notevoli benefici economici e ambientali non ancora sufficientemente promossi e sostenuti. Da questo punto di vista è necessario che il legislatore riconosca in modo più deciso il ruolo della termica, del teleriscaldamento e del teleraffrescamento da biomasse attraverso, ad esempio, una riforma dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) e prevedendone un maggiore supporto economico. A questo proposito potrebbe essere utilizzato, per analogia, il criterio del coefficiente di moltiplicazione utilizzato per i certificati verdi, applicato ai certificati bianchi per la termica da biomasse.

• **Marino Berton**

Presidente Aiel - Legnaro (Padova)
aiel@cia.it

QUOTAZIONI A PARTIRE DA APRILE 2008

In rialzo l'indice italiano delle società «rinnovabili»

L'indice per monitorare l'andamento in Borsa delle società quotate che hanno come attività principale le energie rinnovabili (Irex - Italian renewables index) è stato messo a punto nel 2008 dalla società di consulenza Althesys ed è disponibile sul sito www.althesys.com

Il comparto delle energie rinnovabili è uno tra i più dinamici della green economy, al quale guardano sempre più investitori e mercati finanziari.

Nel complesso il settore italiano delle nuove rinnovabili ha una capacità installata di circa 4.000 MW, che secondo le stime di Althesys aumenterà di altri 7.500 MW nei prossimi 5 anni con investimenti al 2020 previsti fino a 100 miliardi di euro.

Le società quotate alla Borsa italiana con 1.861 MW coprono il 45% circa dell'attuale capacità rinnovabile del Paese.

Nove di queste aziende (Alerion, Actelios, Erg Renew, ErgyCapital, Greenvision, K.R.Energy, Kerself, Kinexia e TerniEnergia) hanno come attività esclusiva o prevalente le energie rinnovabili e costituiscono la base di calcolo dell'Irex.

La loro capitalizzazione è pari a circa un miliardo di euro e l'Irex ne traccia l'andamento in Borsa dal 2 aprile 2008 (base 10.000 punti). Dopo aver toccato il minimo di 9.320 punti il 16 settembre 2008, l'indice ha raggiunto il massimo di 11.306 nella quarta settimana di luglio 2009.